



REGOLAMENTO PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDI ACCADEMICI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

Approvato dal Consiglio Accademico nella seduta del 5 ottobre 2018

Art. 1

Presentazione piani di studio dei corsi di diploma accademico di primo livello

Gli allievi del corso di diploma di primo livello non sono tenuti alla presentazione del Piano di Studi (di seguito PdS) in quanto tutti gli esami afferenti al PdS sono obbligatori.

È data facoltà di richiedere, previa autorizzazione, l'inserimento nell'area a libera scelta, di esami di una disciplina presente in altro PdS. È possibile inserire nell'area a libera scelta materie previste in un PdS di Biennio ordinamentale previo autorizzazione da parte della commissione preposta; in caso di esito positivo la materia non potrà essere ri-accreditata qualora si richieda l'iscrizione ad un corso di Biennio.

In caso di mancata indicazione, i crediti (CFA) dell'area a libera scelta devono essere maturati, per tacito consenso, con le attività elencate nel regolamento accreditati.

Art. 2

Presentazione piano di studio dei corsi di diploma di secondo livello sperimentale

La presentazione dei PdS per il corso di diploma accademico di secondo livello sperimentale è obbligatoria. Il PdS deve contenere le materie indicate come obbligatorie (come da PdS pubblicato sul sito Istituzionale) e le materie a scelta previste dai singoli corsi fino al raggiungimento di 60 CFA totali per Anno Accademico (di seguito A.A). A norma vigente, la somma dei crediti delle aree caratterizzanti e di base non può essere inferiore a 36 CFA; l'inserimento di attività a libera scelta è obbligatorio e non deve essere inferiore a 3 CFA per A.A. È ammessa una presentazione di CFA inferiori ai 60 per una annualità, fermo restando che il totale dei crediti nel biennio raggiunga i 120. È possibile inserire materie dei corsi di triennio nell'area a libera scelta; tale opzione deve essere autorizzata dalla commissione preposta. La mancata autorizzazione determinerà la non validità dei crediti acquisiti.

Art. 3

Presentazione piano di studio dei corsi di diploma accademico di secondo livello ordinamentale

Ai sensi del D.M. 18/2018 non è possibile inserire più di quattordici discipline con esami; sono tuttavia escluse dal computo le materie che prevedono un' idoneità finale ed eventuali discipline inserite nell'area a libera scelta. Non è inoltre possibile l'inserimento di materie o attività a libera scelta oggetto di precedente accreditamento nel percorso triennale. Il riconoscimento di attività pregresse deve avvenire dietro presentazione di apposita richiesta nei tempi e modalità comunicate di anno in anno dalla segreteria.



Art. 4

Norme comuni

Nell'area a libera scelta possono essere inseriti anche esami sostenuti o da sostenere presso l'Università di Trento purchè siano ritenuti compatibili con il corso frequentato. La Commissione per la valutazione di PdS si pronuncerà in modo inappellabile sulla congruità degli insegnamenti, approvandoli o escludendoli dal PdS.

È possibile prevedere la biennializzazione di uno o più esami (ossia la ripetizione di una annualità), con lo stesso numero di ore di lezione ed esame finale ove previsto. Non è possibile biennializzare gli esami di lingua comunitaria e gli insegnamenti a lezione individuale.

È data facoltà di inserire, nell'area a libera scelta, un insegnamento a lezione individuale o collettiva previa autorizzazione da parte della Direzione.

Non è possibile inserire singoli moduli di una disciplina nell'area a libera scelta.

Art. 5

Piani di studio studenti doppia frequenza o tempo parziale

Doppia frequenza università-conservatorio

È possibile frequentare contemporaneamente, nella stessa annualità, due corsi afferenti ad entrambe le istituzioni fino al conseguimento di un numero massimo di 90 CFA-CFU per anno accademico. Tale numero può essere superato solo nel caso di inserimento di materie comuni ad entrambe le istituzioni. Il piano di studio, debitamente compilato, deve essere presentato in segreteria tramite modello cartaceo reperibile sul sito istituzionale del Conservatorio. Per quanto riguarda la parte di piano di studio inerente esclusivamente il Conservatorio, lo stesso dovrà inoltre essere inserito sul portale ISIDATA nel profilo personale dell'alunno. Per quanto concerne la materia principale è data possibilità di ripartire il monte-ore della disciplina in due annualità, previo richiesta scritta; i crediti maturati per la materia principale verranno computati nell'annualità di effettuazione del relativo esame.

Studente lavoratore e ulteriori casi previsti dal Regolamento Tempo Parziale

Il piano di studio di iscritti che si avvalgono dello status di "studente lavoratore" o di altri casi previsti dal Regolamento di Tempo Parziale devono prevedere da un minimo di 20 ad un massimo di 40 CFA per anno accademico. Per quanto concerne la materia principale è data possibilità di ripartire il monte-ore della disciplina in due annualità; i crediti maturati per la materia principale verranno computati nell'annualità di effettuazione del relativo esame.

Art. 6

Termini e modalità di presentazione dei piani di studio

I piani di studio dei corsi di triennio e biennio ordinamentale devono essere compilati entro il 15 ottobre utilizzando il portale ISIDATA. Limitatamente ai Pds dei bienni sperimentali la compilazione dovrà essere effettuata su modulo cartaceo.

È possibile modificare il PdS in corso d'anno esclusivamente per i seguenti casi:

- inserimento di materie attivate nel corso dell'Anno Accademico



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica
Musicale e Coreutica*
CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" - TRENTO

- sostituzione di corsi non attivati dal Conservatorio
- impossibilità a frequentare una o più materie per sovrapposizione di orari
- per gravi e documentati motivi.

Art. 7

Entrata in vigore del regolamento e successive modifiche

Il presente regolamento è approvato dal Consiglio Accademico, viene emanato con decreto del Direttore. Ogni successiva modifica comporterà una nuova approvazione da parte del Consiglio Accademico e un conseguente decreto direttoriale.